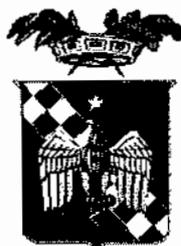


Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Domenica 22 febbraio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana

**PROVINCIA**

## **Altri 29 ex precari firmano i contratti**

**CERIMONIA** di firma del contratto per 29 ex precari della Provincia. Si svolgerà domani alle 12 nella sede dell'assessorato alle Politiche sociali, in via Giordano Bruno. Si tratta dei lavoratori che hanno concluso l'iter di stabilizzazione.

## VIABILITÀ

# «L'ex statale Modica-Ragusa in stato di totale abbandono»

Il presidente della commissione provinciale Territorio e ambiente, Marco Nani, ha diffuso una nota per far rilevare lo stato di abbandono in cui versa da qualche tempo la ex ss 115, nel tratto compreso tra Modica e Ragusa. "Percorrendo la ex strada statale 115, nel tratto in questione - afferma Marco Nani - non è difficile notare le pessime condizioni in cui versa buona parte della strada. Dalle erbacce che quasi invadono la carreggiata e nascondono la segnaletica stradale ai massi che, cedendo, hanno forato la rete di contenimento e creato un serio pericolo per gli automobilisti in transito". Per Nani, dunque, è necessario intervenire in maniera concreta.

"Nelle ultime settimane - prosegue il presidente della commissione Territorio e ambiente - il

tratto della ex ss 115, in questione, è stato teatro di gravi incidenti. Non è difficile, infatti, andare fuori strada e ritrovarsi nel precipizio, anche a causa dell'inadeguatezza e della vetustà delle protezioni in cemento che delimitano la strada stessa".

Per non parlare, poi, dello stato dell'asfalto che, in alcuni punti, avrebbe bisogno di essere ripreso. "Ritengo - conclude il presidente - che urgono seri interventi di manutenzione al fine di garantire una maggiore sicurezza per una via di comunicazione che, seppur secondaria, è ancora oggi molto trafficata. Ci vuole un intervento concreto per riuscire a risolvere, in via definitiva, la situazione denunciata".

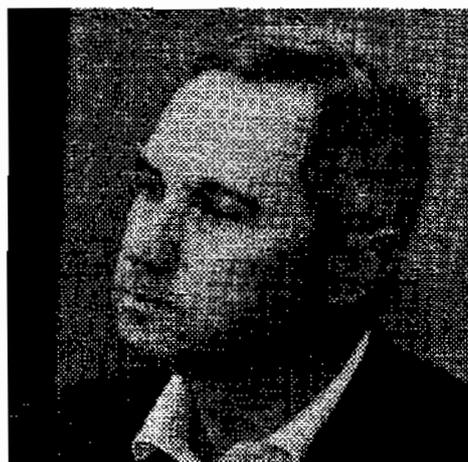
GL

## **VIABILITÀ**

---

### **Il consigliere Nani denuncia il degrado della Statale 115**

●●● Il presidente della commissione provinciale Territorio e Ambiente, Marco Nani, con una nota rileva lo stato di abbandono in cui versa da qualche tempo la S.S. 115 Modica - Ragusa. Nani chiede interventi di manutenzione al fine di garantire una maggiore sicurezza. (\*GN\*)



**Marco Nani**

# Recupero antiche ferrovie

Sarà finanziata la rifunzionalizzazione del tratto conosciuto come «Ciccio Pecora»

La rifunzionalizzazione del tratto ferroviario conosciuto come "Ciccio Pecora" sarà finanziata. Lo ha comunicato, ieri, Giampaolo Schillaci, coordinatore regionale della Federazione italiana amici della bicicletta, nell'ambito della conferenza, tenutasi presso l'aula magna della facoltà di Agraria, avente come tema "Elementi del paesaggio e fattori di suggestione nelle strutture lineari per il trasporto ferroviario ed individuale". Un appuntamento, quello promosso dalla Fiab, dalla facoltà di Agraria dell'Università di Catania, dall'assessorato provinciale Territorio e ambiente, dal dipartimento di Ingegneria agraria e dall'associazione italiana "Greenways", che è servito per far esporre ad una nutrita platea di esperti quali le prospettive per la creazione di una rete di mobilità dolce per la Sicilia.

Dopo i saluti iniziali della soprintendente Vera Greco e dell'assessore provinciale al Territorio e ambiente, Salvo Mallia, Paolo Villa ha parlato della tutela del paesaggio lineare, concentrando la propria attenzione su fiumi e ferrovie intese come greenways mentre Girolamo Lombardo si è confrontato sulle metodologie e gli strumenti per il recupero funzionale e conservativo delle ferrovie dismesse e della viabilità storica nella nostra isola. Luciano Di Marco, invece, ha concentrato la propria attenzione sul rilievo storico conoscitivo dell'ex linea ferrata a scartamento ridotto della provincia di Palermo mentre altri esperti si sono soffermati sulla ferrovia Siracusa-Ragusa/Vizzini, un tracciato antico che può essere rifunzionalizzato per la valorizzazione dell'entroterra ibleo. "La Ciccio Pecora - ha chiarito il prof. Schillaci - ricopre una importanza strategica nella comunicazione non mo-

torizzata della Sicilia, perché consente di congiungere aree ad altissimo interesse turistico passando dall'interno e contribuendo alla conoscenza ed allo sviluppo di territori che, altrimenti, verrebbero scavalcati dal turismo incanalato lungo le privilegiate linee costiere. Con questa manifestazione, il coordinamento Fiab Sicilia intende dimostrare tutto il proprio

interesse alla conversione della tratta dismessa in ciclabile, sogno oggi reso possibile dai finanziamenti previsti dalla programmazione regionale 2007-2013". Quella di ieri è stata, per Schillaci, "una autentica sessione di lavoro, nella quale l'impegno è stato equamente distribuito fra podio e sala, con l'obiettivo di fare e bene ciò che serve a tutti, perché la

mobilità non motorizzata in Sicilia rappresenta una esigenza di sviluppo sostenibile e una formidabile attrattiva per il turismo di qualità che non può essere guadagnata se non con la forza di una corretta informazione e l'adozione di adeguati meccanismi di spesa".

**GIORGIO LUZZO**

**UNIVERSITÀ.** Il recupero è possibile con i fondi Por e l'incontro si è tenuto nell'aula magna della facoltà di Agraria

## **Pista ciclabile al posto della ferrovia «Ciccio Pecora»**

●●● Il recupero della ferrovia a scarto ridotto che collegava Ragusa a Giarratana e, dallo snodo del paesino montano, a Siracusa e Vizzini, conosciuta come ferrovia di «Ciccio Pecora» potrebbe passare dai fondi Por. La vecchia strada ferrata è stata riscoperta dalla Fiab, la Federazione Italiana Amici della Bicicletta, e dall'associazione ragusana Barocco in Bici come sentiero da percorrere in mountain bike per gli appassionati della due ruote. Si parla di Stra-

de Verdi, le uniche che permettono di godere del paesaggio in maniera unica ed eccezionale. E proprio degli "Elementi del Paesaggio e Fattori di Suggerimento" si è parlato nel convegno tenutosi ieri nell'aula magna della facoltà di Agraria a Ragusa Ibla. La novità rilevante è stato l'annuncio del possibile arrivo di fondi Por per la "Ciccio Pecora". «Grazie al piano di mobilità non motorizzata varato dalla Regione nel 2005 - ha annunciato Giampaolo Schillaci della

Fiab - è stata individuata la Ciccio Pecora come opera da finanziare. L'enorme problema è quello della modalità di spesa dei fondi. L'appello che lancio agli Enti locali è quello di dotarsi di una metodologia per avere nel più breve tempo possibile la progettazione esecutiva perché altrimenti perderemo i finanziamenti e le green way, ma anche tante opere infrastrutturali storiche che la Sicilia potrebbe sfruttare come attrattiva turistica». (\*GIPA\*)

Parlamentari e politici si sono resi conto della gravità della situazione e promettono interventi. Orazio Ragusa chiederà fondi alla Regione

## L'erosione costiera ora preoccupa tutti

Tutti attorno al sito archeologico di Kamarina ma mancano gli interventi concreti per salvaguardarlo

**Giorgio Antonelli**

Pianificare una serie di azioni ed interventi condivisi per porre freno al gravissimo e dirompente fenomeno di erosione delle coste iblee. Le piogge ed il gelido inverno di quest'anno, infatti, si sono assommate a violente mareggiate che hanno distrutto tantissimi arenili di sabbia dorata, mettendo a rischio anche siti storici, come la città antica di Kamarina. E solo con un progetto mirato e condiviso si potrà fronteggiare l'... irreparabile.

È quanto emerge dalle prese di posizioni di vari rappresentanti istituzionali, ma anche di comuni cittadini, con riferimento, per l'appunto, a quella che è diventata l'emergenza ambientale dei primi mesi del 2009: la necessità di imbastire un'efficace azione di tutela delle coste e degli arenili iblei. Anche considerando il fatto che, proprio di recente, il ministro Stefania Prestigiacomo ha stanziato, a favore dei comuni iblei, oltre un milione e 200 mila euro, proprio per approntare opere a presidio delle spiagge e dei costoni rivieraschi.

«Il mio auspicio - sostiene il deputato regionale del Pd, Roberto Ammatuna, a proposito dell'ormai imminente completamento del Piano regionale di salvaguardia delle coste - è che in sede di progettazione degli interventi si operi in sinergia tra i diversi enti interessati, superando egoismi

campanilistici, per favorire la redazione di un piano omogeneo che comprenda l'intero litorale ibleo». Perché il Piano possa essere adottato dal governo Lombardo, mancano proprio le previsioni inerenti alla costa iblea che dovrebbero arrivare entro un mese. Per Ammatuna, gli interventi di ripascimento e di tutela delle coste dai fenomeni erosivi dovranno essere uniformi e concordati, visto che i problemi riguardano tutta la riviera, da Kamarina a Santa Maria del Focallo, da Marina di Ragusa ad Arizza».

L'attenzione del deputato dell'Udc, Orazio Ragusa, invece, si è incentrata specificatamente sulla necessità di tutelare il patrimonio archeologico di Kamarina. L'on. Ragusa, a tal fine, si è incontrata con il Soprintendente Vera Greco per approfondire le problematiche, rendendosi conto come le mareggiate stiano mettendo a rischio tutto il sistema difensivo della città antica. Il deputato udcino, perciò, incontrerà l'assessore regionale ai Beni Culturali, Antonello Antinoro, per individuare le soluzioni operative più consoni.

Su Kamarina e sul rischio che tra le istituzioni si instauri una sorta di "scarica barile", visto il coinvolgimento di una pluralità di enti territoriali, si sofferma l'ex Ds vittoriese Giovanni Lunetta secondo il quale, mentre l'opinione pubblica, soprattutto quella abituata a navigare in Internet si è già

erta a difesa dell'eterna Kamarina, le istituzioni non hanno ancora fatto abbastanza, anzi sembrano restare quasi inerti. Per Lunetta occorrerebbe un'immediata iniziativa dell'Anci, per «costruire un momento d'intesa generale», così come il presidente della Provincia, Franco Antoci, avrebbe il compito di sensibilizzare tutti i



**Roberto Ammatuna: «Nel piano regionale di salvaguardia manca Ragusa»**

capigruppo per pianificare un intervento collegiale. Chiamati in causa, per la sua autorevolezza, anche l'assessore regionale al Lavoro, Carmelo Incardona, ed «ogni sensibilità politico-socio-culturale perché si assumano iniziative chiare e decise». La mancata programmazione passata, insomma, impone ora un susulto d'orgoglio per il «rilancio di un insediamento storico-archeologico che è caro al mondo e non solo agli iblei».

Un'ipotesi operativa viene individuata, invece, dal consigliere provinciale di Forza Italia, Salva-

tore Mandarà. Dopo aver evidenziato la drammaticità della situazione e rimarcato anche i danni che le mareggiate hanno causato agli stabilimenti balneari insediati lungo la costa, Mandarà solidarietà con il direttore dell'Osservatorio ambientale, Maurizio Termini, che ha denunciato la gravità del momento, per sollecitare interventi urgenti «con la posa in opera, ad opportuna distanza dalla costa, di frangiflutti e dighe foranee, in grado di garantire il ripristino e la protezione degli arenili».

Come muoversi per realizzare

da subito queste opere? Secondo Salvatore Mandarà si possono utilizzare gli enormi blocchi di cemento, abbandonati a ridosso della provinciale Marina di Ragusa-Santa Croce. Massi che non furono mai impiegati, per problemi burocratici, nell'opera di implementazione del porto di Marina, ma che ora verrebbero assai utili alla nuova bisogna. In tal modo, peraltro, si esplicherebbe anche un'azione necessaria sotto il profilo paesaggistico e ambientale, liberando dal cemento la campagna in cui i massi giacciono abbandonati da lustri. \*

## **PROVINCIA**

---

### **Appello di Nicosia ad Antoci: salviamo le coste**

**●●● La costa iblea è interessata da un grave fenomeno di erosione e necessita di interventi concordati tra i vari enti Locali per impiegare in modo sinergico i fondi disponibili al Ministero dell'Ambiente per la salvaguardia delle coste. È quanto afferma Fabio Nicosia, consigliere del Pd, che chiede interventi al presidente della Provincia perchè le mareggiate hanno ulteriormente aggravato la situazione e determinato la deviazione del letto del fiume Ippari alla foce. (\*GN\*)**

## **CONCORSI. Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Avviso di selezione per mobilità esterna in vari profili riservata ai dipendenti di altre Amministrazioni pubbliche del comparto Enti locali presso la Provincia regionale di Ragusa. Scadenza: 7 marzo 2009. Formazione di graduatoria per assunzioni temporanee presso il Comune di Vittoria. Requisiti: scuola dell'obbligo, residenza Vittoria, Comiso Acate. Scadenza: 9 marzo 2009. Concorso per titoli ed esami presso l'Ausl n. 2 di Torino. Titolo richiesto: diploma di infermiere professionale, iscrizione all'albo. Scadenza: 16 marzo 2009. Concorso 11 posti presso il Centro servizi per anziani "S. Michele Arcangelo" di Cameri, nel Novarese. Titolo richiesto: licenza media + qualifica operatore socio sanitario. Scadenza: 5 marzo 2009. Ulteriori informazioni all'Urp, numero verde 800-012899.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**ATO.** In discarica entra un camion ogni 30'

## Rifiuti, raccolta a rilento Protesta di Nicosia

●●● Nella contrada di Pozzo Bollente, è ripresa, da tre giorni, la protesta camuffata dei dipendenti della Icom. Assemblea permanente nel cantiere di contrada Pozzo Bollente ed attività al rilento: nella discarica entra solo un autocompattatore ogni mezzogiorno. Soffrono i Comuni che conferiscono i loro rifiuti in discarica, soffre soprattutto il Comune di Vittoria, che ha un territorio più vasto da servire e che, per di più, in questi giorni, ospita la Fiera Emaia, con il rischio di far trovare ai visitatori una città pattumiera. «Sabato hanno conferito tre soli automezzi - spiega il presidente dell'Amiu, Gino Puccia - per di più, c'è stato il mercatino del sabato ed in questi giorni avremo l'Emaia». E riprende il braccio di ferro tra il sindaco, Pippo Nicosia, che minaccia di occupare da mercoledì la sede dell'Ato, ed il presidente dell'Ato, Giovanni Vindigni che invece minac-

cia il commissariamento di otto dei dodici Comuni iblei. Resterebbero fuori Vittoria, Santa Croce, Comiso e Ragusa che, in questi giorni, stanno effettuando dei pagamenti. La querelle resta aperta, difficile da sanare. L'Ato non ha i soldi, i comuni (a loro volta indebitati ed in sofferenza), non li versano. Le assemblee dei sindaci vanno deserte e la situazione non si risolve, anzi la crisi ritorna ad intervalli ciclici, ogni qualvolta gli operai della Icom, i cui stipendi sono in ritardo, decidono di attuare la loro protesta.

Intanto, non parte la raccolta differenziata, promessa per il 2009. Nel deposito di Pozzo Bollente ci sono gli automezzi per la differenziata, nuovi di zecca, che sono lì da mesi. Il Comune vorrebbe utilizzarli e vuole partire in proprio con la differenziata. Dopo la crisi di qualche mese fa, lo scontro potrebbe riaccendersi.

(\*FC\*)

---

## **FORZA ITALIA**

---

### **Gli aderenti ragusani salutano la nomina di Miccichè e Alfano**

●●● Il deputato Nino Minardo ed il sindaco Nello Dipasquale salutano con soddisfazione la nomina di Gianfranco Miccichè e Angelino a coordinatori di Forza Italia in Sicilia. Per entrambi è stata una scelta saggia del cavaliere Silvio Berlusconi in previsione della costituzione del PdI a fine marzo. Un'altra nota è firmata, invece, dai consiglieri e dagli assessori nei vari enti locali che sono riferimento del sottosegretario Miccichè. ("GN")

**-SALESIANI.** All'incontro promosso dal capogruppo del Pdl erano presenti due assessori regionali e sette deputati

# La sanità e il «modello Leontini»: occorre separare Asl e ospedali

● Scoma: «Vogliamo arrivare a un punto d'incontro con il Parlamento nazionale»

**Il «padrone di casa» ha ribadito che «non è importante il numero delle aziende, ma il metodo organizzativo. Noi siamo gli innovatori».**

**Gianni Nicita**

●●● Sette deputati e due assessori della giunta Lombardo, Francesco Scoma e Giovanni La Via, all'iniziativa «sulla vera riforma della sanità in Sicilia», promossa dal capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini. Era stata annunciata, tra gli altri, anche la partecipazione dell'onorevole Marco Falcone, componente della Commissione sanità di An, che nel pomeriggio di ieri, in una nota, ha precisato: «Pur apprezzando l'iniziativa del Pdl sulla sanità a Ragusa, alla luce degli ultimi incontri dei vertici romani della coalizione, ritengo opportuno aspettare che il presidente della Regione fornisca una proposta che tenga conto delle esigenze del territorio secondo le indicazioni che i partiti di maggioranza hanno già offerto. Pertanto, l'incontro di oggi può ben considerarsi momento di riflessione e di approfondimento, ma dovrà tenere conto delle posizioni espresse dal Governo regionale per poi formulare le nostre eventuali valutazioni». Tutti quelli che si sono alternati sul podio, Nino D'Asero, Pippo Limoli, Raimondo Torregrossa, Vincenzo Vinciullo, Fabio Mancuso, Livio Marrocco e Salvo Pogliese, hanno sposato il «modello Leontini», ossia la separazione tra Asl e ospedali. In realtà quella di ieri mattina è stata una riflessione a voce alta un po'

per tutti gli intervenuti. Chi è stato abbastanza critico nei confronti di Lombardo, che dovrà scrivere adesso la riforma è stato Pippo Limoli: «Innocenzo interpreta un modello che ha permesso al Parlamento di riappropriarsi del ruolo legislativo che gli appartiene. Da Roma dicono che la questione torna nelle mani di Lombardo (il Redentore), mentre Russo è l'inquisitore. Ma in aula non arriverà niente perché Lombardo non ne capisce nulla di Sanità. Ha eliminato le malattie ed ucciso gli ammalati, la riforma ce l'ha in testa». L'assessore Francesco Scoma è stato il più equilibrato: «Stiamo sostenendo una battaglia che

può o non può essere apprezzata, ma lo scontro tra governo e Parlamento non è uno scandalo. C'è grande volontà di apertura per arrivare ad un punto d'incontro. Con un piccolo sacrificio potremmo avere in pochi giorni uno strumento importante per il futuro dell'Isola». Il protagonista, l'onorevole Innocenzo Leontini, ha rimandato al mittente le accuse dell'assessore Russo che pensa del capogruppo del Pdl di essere un «conservatore abbarbicato al potere». Leontini ha ribadito che «non è importante il numero delle aziende ma il metodo organizzativo. Noi siamo innovatori lui è conservatore». (GN)

## L'ANNUNCIO. Durante il dibattito «La Via candidato alle Europee»

●●● Il testimone del podio al capogruppo del Pdl, Innocenzo Leontini, lo ha passato l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via. Ma l'onorevole Leontini non ha fatto scendere dal palco del Cine Teatro Don Bosco l'assessore La Via annunciando la sua candidatura alle prossime elezioni europee. «Sarai il nostro candidato» - ha detto Leontini. Nel corso del suo intervento l'assessore La Via è stato critico con il Governatore Lombardo

per la questione delle nomine dei dirigenti. Poi, rivolgendosi a Leontini ha detto: «Sei il nostro punto di riferimento in aula e tornando al tema della sanità quando il presidente ti ha dato il compito di scrivere la norma il governo ne ha presentata un'altra e poi non ha voluto accettare l'accordo. Da qua a 10 giorni non ci sarà nessuna proposta di mediazione da parte del governo. Invito il gruppo a mantenersi forte e compatto». (GN)

# «Disegno di legge serio»

E' quanto chiedono i rappresentanti del Pdl per potere parlare di «vera riforma»

La riforma della Sanità va fatta e va fatta attraverso un disegno di legge serio. Ieri mattina, in un affollatissimo teatro dei Salesiani, amministratori, deputati e assessori regionali non hanno mancato di partecipare all'iniziativa organizzata dall'on. Innocenzo Leontini, capogruppo del Popolo della Libertà all'Assemblea Regionale Siciliana, per parlare della "vera riforma della sanità in Sicilia". Una "vera" riforma che prevede fondamentalmente lo scorporo degli ospedali dell'Ausl per essere inseriti sotto un'unica Azienda Ospedaliera mentre l'Ausl si occuperà di territorio. Una riforma raccontata nel convegno di ieri mattina dal grande significato e dalla grande valenza sociale, ha detto Leontini, proprio per il particolare momento di confronto politico sul tema della riforma sanitaria in Sicilia.

Un confronto utile a fare chiarezza su tutta la delicata e complessa questione della sanità in Sicilia in modo da assicurare ai siciliani servizi di qualità, adeguati agli standard europei. Il disegno di legge presentato dal Pdl è stato approvato dalla commissione all'Ars, alla presenza del rappresentante del Governo regionale che si è espresso favorevolmente solo su un articolo, negando il proprio parere favorevole sugli altri articoli. Leontini ha ricordato, passo passo, l'iter della proposta che lo vede primo firmatario, predisposto prima del disegno di legge predisposto dal Governo regionale. "La forza della nostra proposta è quella di rafforzare la presenza sul territorio offrendo servizi sanitari riqualifi-

cati - dice il parlamentare - Per farlo abbiamo deciso di scorporare tutto, nel senso che le Ausl non dovranno più fare ospedale che toccherà invece alle aziende ospedaliere. Pensiamo ad esempio all'eliminazione dei duplicati e ad una razionalizzazione delle spese, preso atto che un paziente costa 1200 euro al giorno al nostro sistema sanitario. Penso invece alle Asl e agli ospedali in concorrenza virtuosa e sana, eliminare i ricoveri impropri. In particolare il nostro disegno di legge salva i piccoli ospedali che non possono perdere la competenza per la cura e l'assistenza dei pazienti acuti. Ove non bastasse, abbiamo mantenuto la previsione del pronto soccorso. Non si possono più chiudere. Non ci potranno passare più di sopra". Leontini ha detto che a livello regionale si sta pensando anche al piano di rientro con quattro priorità, come il 118, la riduzione del contenzioso con i convenzionati esterni, la riorganizzazione ospedaliera e il ripristino delle funzioni dell'Assessorato regionale alla sanità. La riforma, il cui esame all'Ars è stato posticipato di qualche settimana in attesa di trovare un accordo quanto più ampio, è stata l'oggetto di intervento, ieri mattina, anche di alcuni esponenti regionali, compresi gli assessori Giovanni La Via e Francesco Scoma. Per La Via "il Pdl ha fatto bene ad ascoltare le esigenze del territorio e ad adeguare l'assistenza rispetto alle esigenze del territorio, contenendo le spese e migliorando l'offerta".

**MICHELE BARBAGALLO**

**Ragusa** L'ennesimo dibattito sulla riforma sanitaria occasione per discutere dei rapporti con Lombardo

## L'area Leontini vuole evitare la crisi ma non è disposta a indietreggiare

«L'assessore Russo la smetta di difendere un piano di rientro cancellato in Commissione»

**Davide Allocca**  
**RAGUSA**

Il Pdl siciliano ha risposto in massa all'invito di Innocenzo Leontini. In questo senso, l'incontro-dibattito sulla "Vera riforma della sanità in Sicilia", promosso dal capogruppo Pdl all'Ars, non ha deluso le attese. Erano presenti gli assessori regionali Francesco Scoma (famiglia) e Giovanni La Via (agricoltura) ed era presente un nutrito gruppo di deputati Pdl. E' stata l'occasione per un confronto interno e per una dimostrazione di compattezza del gruppo sul tema, foriero di scontri con le altre forze di maggioranza, della riforma della sanità siciliana. E il risultato è stato piuttosto chiaro. Dopo lo scontro tra l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo e l'on. Leontini sulle due proposte di riforma sanitaria, dopo il voto favorevole incassato in commissione sanità dal capogruppo Pdl alla propria proposta, e dopo che il governatore Raffaele Lombardo ha avvocato a sé la questione, in previsione del dibattito in aula, per procedere alla votazione di un disegno di legge condiviso da tutta la maggioranza, c'è una sola certezza: il Pdl va avanti per la sua strada, ma è disponibile ad un confronto nel merito.

«Senza posizioni pregiudiziali e senza invettive - ha affermato l'assessore alla Famiglia Francesco Scoma, uno degli "uomini del dialogo" nello scontro interno alla maggioranza -. Sono sicuro che queste due posizioni riusciranno ad incontrarsi, finalmente, in un comune terreno, per realizzare una riforma capace di assicurare ai siciliani un servizio di qualità,

senza sprechi». Dunque il Partito delle libertà siciliano si mostra sereno, senza la volontà di cercare a tutti i costi uno scontro. «Crediamo che l'importanza della materia - ha aggiunto l'assessore all'Agricoltura Giovanni La Via - non autorizzi nessuno a perdere altro tempo. Speriamo di arrivare ad una riforma condivisa».

C'è disponibilità a trattare, insomma, ma senza cedimenti. «Il presidente Lombardo - ha spiegato Leontini - sta raccogliendo gli elementi per arrivare ad una mediazione tra le parti. Anche noi auspichiamo l'approdo di un testo

condiviso dalla più larga maggioranza possibile attraverso un dialogo sereno e costruttivo. Non dimentichiamo però che altri tentativi di mediazione, che avevano il medesimo scopo, sono già falliti. E noi non siamo affatto disponibili a cedere».

Il Pdl non vuole fratture con il governo, ma non è disposta a indietreggiare, forte del parere favorevole al piano Leontini in commissione sanità. Se dovesse essere presentato in aula un disegno di legge, completamente stravolto, quindi «difenderemo - ammonisce Leontini - le nostre posizio-

ni, compatti e decisi come siamo stati finora».

Non si annunciano marce indietro, anzi, da parte del gruppo Pdl, si va avanti. All'interno del gruppo, comunque, c'è la speranza che si chiuda presto questa vicenda. Perché si è perso troppo tempo e la sanità siciliana è al guado tra conti in rosso e rischio commissariamento, per questo, ripete Leontini «l'assessore Russo deve pensare a risolvere le criticità del piano di rientro sanitario e non certo a difendere un disegno di legge che la commissione sanità regionale ha già bocciato».

L'on. Salvo Pugliese, vice capogruppo Pdl, conferma: «Forse qualcun altro, nel recente passato, ha tenuto comportamenti poco disponibili alla mediazione. O peggio, ne ha fatto fallire i tentativi, per motivi personali. La nostra è una forza politica responsabile, e l'on. Leontini rappresenta al meglio questa condotta. Siamo aperti al dialogo e andiamo avanti con il nostro capogruppo. Attendiamo dalle altre forze della coalizione la stessa sensibilità e la stessa disponibilità, per risolvere i problemi relativi ad un tema che sta a cuore a tutti i siciliani».

## Aperta la campagna di tesseramento alla presenza di Leoluca Orlando e Fabio Giambrone **Italia dei Valori vuole più presenza nel territorio**

Radicarsi ancora di più nel territorio: è questo l'obiettivo cui punta Italia dei Valori, che ha aperto il tesseramento, aprendo le porte del partito a quanti vogliono impegnarsi concretamente in politica, scegliendo «i valori e non i colori», come ha sottolineato l'on. Leoluca Orlando. Per aderire al partito ci sarà tempo fino alla fine di marzo, anche se per i nuovi arrivati ci saranno regole precise da rispettare. Quali saranno lo si saprà tra non molto: «Attualmente ha spiegato Orlando - sono in fase di preparazione».

Per avviare quest'operazione, Orlando e il commissario regio-



Leoluca Orlando, Giovanni Iacono e Fabio Giambrone

nale del partito, il sen. Fabio Giambrone, stanno facendo il giro della Sicilia. Ieri sono stati in città, confrontandosi con il direttivo provinciale di IdV.

Incontrando i giornalisti, il segretario provinciale Giovanni Iacono ha spiegato che «in una fase di malessere complessivo vogliamo dare una speranza». E Giambrone ha poi chiarito che «noi parlamentari saremo presenti moltissimo nel territorio. Di sicuro, ogni qualvolta sarà necessario il nostro contributo». Per quanto riguarda le adesioni, Giambrone ha ribadito che «guardiamo a un approccio di tipo valoriale». **(a.l.)**

# «No agli interessi personali»

**Ragusa.** Questo il credo di Italia dei Valori pronta alle battaglie per il territorio e per la gente

RAGUSA. E' partita ufficialmente ieri pomeriggio, anche in provincia di Ragusa, la campagna adesioni al partito dell'Italia dei Valori. A dare il via, sono stati i vertici del partito di Di Pietro, Leoluca Orlando portavoce nazionale e Fabio Giambrone, coordinatore regionale, che hanno partecipato ai lavori del direttivo provinciale che si è svolto ieri e che è stato preceduto da una conferenza stampa. Dopo Trapani, Agrigento e Siracusa, i vertici nazionali hanno fatto tappa nella provincia iblea. Nel pomeriggio è stato dato il via ufficiale alla campagna adesioni. Dopo aver strutturato e radicato il partito di Di Pietro su ciascuna realtà territoriale, adesso si punta ad aprire Italia dei Valori all'esterno, alla partecipazione di chi vuole un'opposizione scevra da condiziona-

menti. Ma, hanno avvertito ieri i rappresentanti nazionali assieme al coordinatore provinciale Giovanni Iacono e ad altri rappresentanti del partito, Italia dei Valori non è un autobus da cui si sale per scendere poco dopo. Se si entra nel partito, allora lo si deve fare coscientemente e consapevolmente, per perseguire una politica fatta di battaglie per il territorio e per la cittadinanza, e non per interessi personali.

Il principio è di condividere i valori di riferimento che diventano pre-condizioni inviolabili per chi vuoi essere parte attiva nel partito di Di Pietro. Un messaggio che è sembrato essere diretto a chi, in questa fase di disorientamento del Centrosinistra, intende trovare nell'Italia dei Valori una valida alternativa capace di far continuare il

proprio percorso politico, anche se, prima di essere candidati, dovrà passare almeno un anno di piena appartenenza al partito. Insomma in Italia dei Valori si stanno riscrivendo le regole per essere ancora di più un partito democratico, con un tesseramento che andrà avanti fino a fine marzo. Orlando e Giambrone torneranno in Sicilia e torneranno in provincia di Ragusa. Accadrà l'8 marzo per alcune iniziative quando dovrebbero arrivare altri parlamentari dell'Italia dei Valori, come On. Ivan Rota e Ignazio Messina. E in Sicilia, ma non è ancora stata definita in tutte le tappe della sua visita, arriverà anche il leader nazionale Antonio Di Pietro per suggellare ancora di più l'idea di un partito sempre più aperto al territorio.

M. B.

**LE PROPOSTE.** L'enogastronomia impera

# Sicilia da gustare e da ammirare in scena alla Bit

**RHO PERO (MILANO).** Eventi, enogastronomia, turismo nautico e luoghi religiosi: così si sono presentate le località siciliane alla Bit 2009. Un appuntamento più sobrio rispetto agli altri anni, dove i gruppi folcloristici, i gadget e gli assaggi a losa hanno lasciato il posto a proposte interessanti e per tutte le tasche, soprattutto per quelle che in questo momento stanno facendo i conti con la crisi.

Dopo i primi due giorni dedicati agli operatori, la Bit ieri ha aperto le porte al pubblico dei vacanzieri. Forte del riconoscimento come meta più ambita dagli italiani, assegnata nell'ambito dei Bit Tourism Award 2009, la Sicilia ha pre-

Alla rassegna dedicata al cannolo si affianca il Cous cous Fest, che negli anni ha fatto diventare San Vito lo Capo il primo Comune del Trapanese per presenze turistiche, e lo Sherbeth Festival di Cefalù dedicato al gelato artigianale con uno stand preso di mira dai golosi.

Sempre affollata, durante i primi tre giorni di fiere, l'area conferenze stampa della Regione siciliana che ha suddiviso i 1200 metri quadri dello stand in sei aree tematiche dedicate al turismo religioso (la processione del Venerdì Santo di Enna e la processione dei misteri e il Crocifisso ritrovato di Michelangelo Buonarroti in mostra a Trapani dal 5 al 20 marzo hanno fatto la parte del leone), balneare, culturale, dell'artigianato e dei mercati storici e delle escursioni, naturalistico delle riserve marine, parchi e delle aree protette e degli eventi.

Ricca la proposta della Provincia regionale di Trapani, forte degli undici collegamenti internazionali e dei cinque nazionali che Ryan Air porterà nell'aeroporto di Birgi.

C'è anche la proposta del Centro internazionale di documentazione sulle mafie e del movimento antimafia che propone una visita controcorrente a Corleone per dimostrare che non si tratta più di un paese tutto «coppole e lupare».

Ricchissimo il programma delle vacanze in barca presentato dall'Assonautica Sicilia che propone il «Boat & Breakfast» con alloggio nelle barche ormeggiate al porto di Palermo. Ma sono pronte le offerte di archeosailing destinate anche ai giovanissimi dagli 11 ai 16 anni, giri in barca «fai da te» locando un caicco con o senza equipaggio.

E ieri, nello spazio Living Sicily indipendente da quello della Regione sono stati premiati gli attori della fiction «Agrodolce», progetto di RaiFiction e Rai Educational in collaborazione con il dipartimento per i Beni culturali, che mette in «vetrina» splendidi scenari isolani.

**MARIELLA CARUSO**

**I cannoli sfidano la torta Sacher e il babà, ma ci sono anche le visite alla Corleone antimafia e un'ampia offerta di vacanze in barca o l'archeosailing dedicata ai giovanissimi**



sentato la propria offerta a chi viaggia in prima persona puntando soprattutto ai festival enogastronomici. Completamente nuovo «Cannoli & Friends», dal 16 al 19 aprile a Piana degli Albanesi: una gara di pasticceria internazionale che vedrà il cannolo di Piana degli Albanesi «sfidare» dolci tipici internazionali come l'austriaca torta Sacher, la crema catalana, il babà napoletano, lo strudel tirolese e la francese torta Saint Honoré.

## TURISMO

# Vetrina iblea alla Bit di Milano

Il sindaco Nello Dipasquale, accompagnato dal suo collaboratore in materia di turismo, consigliere Filippo Angelica, è stato in missione a Milano per partecipare alla Borsa Internazionale del Turismo. Il capo della civica amministrazione ed il presidente della Provincia, Franco Antoci, presente alla Bit, hanno tenuto anche una conferenza stampa a cui sono intervenuti i giornalisti della maggiori testate nazionali ed estere che si occupano di turismo. Gli amministratori comunali hanno colto l'occasione per parlare delle importanti infrastrutture in corso di completamento nel territorio ragusano ed in particolare del porto di Marina di Ragusa e dell'aeroporto di Comiso, opere pubbliche, hanno sostenuto, che consentiranno alla provincia siciliana di potere in-

crementare i flussi turistici.

Nei corso della sua visita alla Bit, il sindaco Dipasquale si è incontrato con il sindaco di Salemi, Vittorio Sgarbi. I due primi cittadini hanno avuto modo di parlare della possibilità di promuovere un'iniziativa in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia che vedrebbe il coinvolgimento di tutte le città italiane. L'idea verrà ulteriormente approfondita nel corso di nuovi incontri che Dipasquale e Sgarbi avranno nei prossimi mesi. La Provincia regionale di Ragusa ha curato uno stand dove sono stati presenti i Comuni iblei, puntando a dare un'immagine unica di tutto il territorio con la partecipazione dei 12 Comuni e delle organizzazioni professionali di categoria. La Provincia, in sinergia con i Comuni, ha curato

la promozione del territorio attraverso una serie di iniziative atte ad illustrare le potenzialità ricettive tese a promuovere le grandi infrastrutture presenti sul territorio. "Siamo molto soddisfatti per la nostra presenza a Milano - ha spiegato il presidente della Provincia, Franco Antoci intervistato a Milano nello stand di Living Sicily -. E' una grande occasione per presentarci al grande pubblico e per rilanciare un settore che è in crescita alla luce del fatto che la Sicilia, come dimostrato dalle statistiche e dai tour operators, risulta tra le mete preferite dagli italiani. Allora anche noi della provincia di Ragusa dobbiamo prepararci e cogliere l'occasione". Ne è convinto anche Filippo Angelica, delegato al turismo del Comune di Ragusa.

M. B.



DIPASQUALE CON SGARBI

## Concluso con l'impegno di istituire un tavolo di controllo il congresso della Filca-Cisl **Monitorare gli impegni degli enti locali**

Promossa a pieni voti la segreteria provinciale della Filca-Cisl. Il congresso, che si è chiuso ieri a villa Dipasquale, ha confermato in blocco i tre componenti: il segretario Luca Gintili e i componenti Lorenzo (Carlo) Spinello e Francesco Scannavino. Nel corso del dibattito, è stato sottolineato come la Filca sia riuscita, nel quadriennio, a raddoppiare e oltre il numero degli iscritti. Inoltre, ha svolto un'attenta attività sul lavoro nero e ha monitorato gli investimenti da parte degli enti locali.

Proprio i risultati del monitoraggio hanno costituito il momento portante dell'assise congressuale, anche per le prospettive decisamente rosee che sono state manifestate. Adesso, però, si dovrà fare in modo che quanto

è scritto sulla carta diventi concretamente realtà e che le opere programmate possano essere realizzate. Per far questo sono necessari progetti esecutivi, senza i quali è impossibile ottenere i necessari finanziamenti. A questo proposito la Filca si è impegnata a farsi promotrice, insieme alla Uil, di un tavolo che monitori costantemente l'attività degli enti locali per far sì che i progetti diventino cantieri. E proprio agli enti locali viene chiesto di fare uno sforzo per accelerare i tempi e presentare progetti esecutivi.

Si vuole, in pratica, evitare quanto denunciato dal direttore dell'Associazione costruttori edili Giuseppe Guglielmino nel corso della tavola rotonda che ha aperto il congresso. Il rappresentante degli edili si è mostrato as-



Luca Gintili

sai scettico, ponendo in evidenza come la burocrazia provoca problemi in serie che finiscono per penalizzare i progetti messi in cantiere. Ma l'assessore provinciale all'Edilizia scolastica Giuseppe Giampiccolo ha confermato le previsioni per quanto riguarda la Provincia, ammonendo, però, sul fatto che si tratti di progetti a lungo termine che potranno concretizzarsi negli anni a venire. Di burocrazia, inoltre, hanno parlato i deputati regionali Roberto Ammatuna e Orazio Ragusa.

Ai lavori congressuali, oltre al segretario provinciale territoriale Giovanni Avola, hanno partecipato il segretario regionale della Filca Santino Spinella e quello nazionale Pippo Moscuzza. ■ (a.l.)

**SICUREZZA.** Volontari controllano la città. Il sindaco: l'etnia non c'entra

## Ronde, a Ragusa ci sono già da due anni

**RAGUSA**

●●● Un servizio di volontari per il controllo della città a Ragusa c'è già da due anni. Un gruppo di appartenenti alle guardie venatorie e ad altre associazioni hanno stipulato una convenzione con il Comune per occuparsi,

tra l'altro, di monitorare le aree dove sostano abusivamente i camper, per poi informare la Polizia municipale. A loro anche alcuni compiti sulla viabilità, per regolare gli accessi a Marina di Ragusa, in estate, e ad Ibla. «Noi le ronde le abbiamo attivate da

tempo - spiega il sindaco, Nello Dipasquale che è favorevole all'intervento del governo -. Penso che possano essere soltanto uno strumento positivo. Per questo apriamo a tutte le associazioni che vogliono collaborare con noi per garantire maggiore sicurezza ai cittadini». Da Dipasquale, però, un messaggio chiaro: «La criminalità non ha colore, non ha etnie. Chi delinque, quindi, va punito, sia esso italiano o straniero». (DABO)



## Kermesse chic a Vittoria

VITTORIA. Finalmente è arrivata Kamò. La kermesse "chic" dell'Emaia, la prima della sua annuale vetrina promozionale in apertura per nove sino al 1 marzo, ai suoi fedelissimi visitatori promette di rendere particolarmente frizzanti le vostre giornate dedicate allo shopping dell'arredo e della moda. In esposizione nei 5.000 metri quadrati della cittadella fieristica di Vittoria si distribuiranno le 125 aziende del settore dell'Arredo, della Casa, dell'Artigianato e della Moda per mostrare il meglio di sé in fatto di qualità, tendenza e risparmio. Confermata dai vertici di Emaia la politica gestionale tesa alla conferma della gratuita dell'ingresso per tutti i nove giorni.

"Nonostante la crisi - dice il presidente della Fiera Emaia - confidiamo nella capacità di Moda e Casa di riuscire a fare business ed affari. Kamò è la loro occasione promozionale di maggiore rilievo, la possibilità di accendere contatti dell'ordine di centinaia di visitatori al giorno con le punte di maggiore ingresso nel corso dei due fine settimana".

"La particolarità di Kamò - rimarca il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia - sta soprattutto nella sua poliedricità promozionale e di comunicazione. I settori in esposizione dimostrano l'effervescenza economica del nostro territorio. Artigianato ed edilizia sono comparti vitali, attraversati dalla crisi congiunturale, ma pronti a manifestare la loro energia. Confidiamo anche nella risposta dei consumatori che a Kamò ritrovano le loro aziende di maggiore fiducia, quelle che hanno possibilmente "vestito" le case di intere generazioni famigliari con gusto, eleganza e qualità".

Le case di Kamò contengono tutto in fatto di gusto. "La kermesse ha una grande classicità nel sapere rispettare le più solide tradizioni dell'arredo e nello stesso tempo espone anche le aziende più glamour, quelle di tendenza, perché non può rinunciare al battito della contemporaneità". Fiera di charme, Kamò, ricerca la bellezza anche nei suoi eventi collaterali. E' Sicilia di Moda, sfilata-concorso regionale alla sua settima edizione, è sicuramente "bella tra le belle". E a propo-

### Inaugurata ieri pomeriggio la nuova edizione di Kamò

sito di Sicilia di Moda una notazione va fatta. Anzi è quasi d'obbligo. Pur rischiando di apparire presuntuosi. Sicilia di Moda ha "occhio" nella scelta delle sue modelle. Ad indossare i capi della collezione 2008 c'era niente meno che la reginetta di bellezza Mirian Leoni consacrata Miss Italia nello stesso anno.

"Ha sfilato per noi - dice il direttore artistico Toto Clemenza - e con grande intuito le abbiamo fatto indossare i capi di maggiore effetto". Nel Dna delle modelle di Sicilia di Moda solo Trinacria come le sue maestranze. "Sicilia di Moda - commenta il direttore Emaia Angelo Frascilla, alla sua fiera di debutto - è un grande spettacolo che impegna una maestranza di persone, dai tecnici audio e video, ai cameramen, agli acconciatori, agli assistenti, maschere e stagisti, al direttore artistico e ai suoi collaboratori. Uno staff che mette in moto una "macchina" dello spettacolo sapientemente costruita, in cui nulla è lasciato al caso. Dietro questo mondo che luccica anche solo per un istante c'è il sapore della fatica. Un'altra parabola della professionalità messa in cantiere dalla squadra di Emaia".

**Chiaromonte Gulfi** La tradizione si ripete con un migliaio di ragazzi coinvolti nella grande festa

# Si alza il sipario sul carnevale 2009 Oggi sfilano tre carri e quattro gruppi

L'assessore Occhipinti: «Ci sono tutti i presupposti per un sano divertimento»

**Antonio Nicosia**  
**CHIARAMONTE GULFI**

Dall'entusiasmo che si registra tra i ragazzi, alla luce anche di quello che sono riusciti a preparare, quello di quest'anno si annuncia un carnevale dai grandi numeri. Fino all'ultimo, uno stuolo di ragazzi e non, è stato alle prese con il montaggio delle luci e dell'amplificazione, mentre altre mani hanno dato gli ultimi ritocchi ai carri e altre ancora ai sontuosi costumi. Per quello che abbiamo potuto vedere, ci sarà veramente da divertirsi e da ammirare.

Oggi pomeriggio il carnevale chiaromontano, organizzato dall'amministrazione, animato da ben mille maschere, si aprirà, come sempre, con la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati, lungo le principali vie cittadine, per poi confluire in piazza Duomo per il gran ballo in maschera.

I primi a farsi ammirare, i bambini delle scuole elementare che, con i loro insegnanti e grazie al contributo concesso del Comune, hanno preparato un variopinto gruppo in maschera, per parlare d'ambiente. Su un gran girasole, circondato da tanti scolaretti, vi sarà un "medico" che cura l'ambiente. Dietro di loro il gruppo mascherato «The Mask». Una parodia del celebre cartone animato, con precisi riferimenti alla crisi economica che stiamo attraversando e che, comunque, non distoglie i più dalle spese folli. A seguire, «Para Odissea», con i ragazzi della compagnia teatrale «Skiffariati», impegnati a rappresentare, ovviamente in chiave



Uno dei carri allegorici in preparazione in vista della sfilata di oggi pomeriggio

carnevalesca, i personaggi dell'Odissea. Sarà poi la volta del gruppo «Spada nella roccia - mistero e magia al carnevale 2009». Anche in questo caso i personaggi dei cartoni animati hanno fornito lo spunto per ironizzare sulla favola e sull'immaginario collettivo.

Il primo dei tre carri allegorici in concorso che sfilerà sarà quello di «Shrek Orco delle meraviglie». Una grande struttura colorata, con un apparato scenico di grande effetto per fare la parodia, al mondo dei cartoni animati. Sarà poi la volta di «I Topom-

pieri». Un'enorme automobile in cartapesta, con tanti "topolini" disneyani alle prese con le tante emergenze quotidiane. A chiudere la parata «Sognando Grease». Un tuffo negli anni Sessanta, con i personaggi della celebre serie tv americana che ha tenuto compagnia a intere generazioni.

Difficile, ma fino a un certo punto, la preparazione in tema dei costumi, resa possibile grazie a chi ancor oggi dispone di tanti rotoli di stoffa, "anni 60".

Lo stesso programma sarà ripetuto martedì 24 febbraio, con in più la premiazione dei gruppi

dei carri iscritti a concorso che si divideranno un montepremi di 25 mila euro. Domani, invece, largo alla salsiccia che celebra il suo momento di gloria con l'omonima sagra, giunta alla sua 27. edizione. Questa complessa macchina organizzativa è coordinata dall'assessore al Turismo Antonella Occhipinti. «Senza l'impegno di centinaia di ragazzi - ha commentato l'assessore - non potremmo mai riuscire a dare un prodotto d'altra qualità. Per interi mesi, anche la l'ufficio che coordino ha dato il massimo. Questa manifestazione implica

anche un'attenta presenza delle forze dell'ordine che riusciranno, anche questa volta, ad assicurare la sicurezza di tutti. Credo, a questo punto - ha poi concluso l'assessore Occhipinti - che ci siano tutti i presupposti per garantire un sano divertimento a tutti i nostri ospiti».

A margine di quest'evento non è mancata una piccola polemica rivolta all'associazione commercianti che, seppur chiamata in causa dal capigruppo per una qualche forma d'aiuto o di partecipazione, non ha dato alcuna risposta.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**PALERMO.** Le reazioni alla nomina, fatta da Berlusconi, dei due esponenti a coordinatori del partito in Sicilia

# Fi: il benvenuto ad Alfano e Micciché tra consensi, «mal di pancia» e silenzi

**Arrivano Alfano e Micciché a coordinare i forzisti siciliani. Ben vengano, dicono i maggiori esponenti di Forza Italia avvertendo che le scelte del «capo» non si discutono. Alla peggio c'è chi sceglie la strada del silenzio.**

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● C'è chi parla e manifesta consenso più o meno entusiasta. Ma c'è pure chi sceglie la strada di un silenzio che suona come cautela o addirittura disapprovazione. Il giorno dopo la doppia investitura alla guida di Forza Italia in Sicilia - affidata da Berlusconi in persona ad Alfano e Micciché - il partito si ritrova in una sorta di tregua armata. Le armi della dialettica interna sembrano deposte, ma solo momentaneamente. E il fuoco ha tutta l'aria di continuare ad ardere sotto la cenere di contrapposizioni interne mai sopite, le stesse che hanno creato più di un attrito tra l'ala Schifani-Alfano e quella Micciché. Nessuno dei primo fronte lo dice a chiare lettere, ma il ritorno operativo in Sicilia del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio sta creando più di un mal di pancia. Uno dei

big forzisti, Carlo Vizzini, si limita a poche ma significative parole sulla doppia reggenza: «Come ogni decisione di Berlusconi va rispettata. D'altra parte si tratta di una scelta transitoria, toccherà a noi tutti darvi seguito nell'interesse dell'intero partito e mettendo da parte qualsiasi particolarismo». Subito dopo, però, il senatore palermitano fa un distinguo tra Micciché ed Alfano: «Il primo a quel ruolo aspirava apertamente, mentre il secondo lo ha accettato solo per spirito di sacrificio e servizio». Insomma, a buon intenditor poche parole. Ed è stringato pure il commento di Innocenzo Leontini, capogruppo all'Ars e reduce da mesi di strenua battaglia politica contro Lombardo, sostenuto invece dall'ala facente riferimento a Micciché: «È una scelta tecnica. Due sono stati, nella storia di Forza Italia, i coordinatori regionali in Sicilia: Alfano e Micciché. Dunque la decisione di sceglierli quali traghettatori verso la costituzione ufficiale del Pdl è positiva e la valutiamo con ottimismo proprio poiché di scelta tecnica si tratta. La loro storia personale e la loro esperienza sono garanzia di un iter virtuoso che porterà alla migliore formazione possibile del



1) Carlo Vizzini; 2) Innocenzo Leontini; 3) Dore Misuraca

**VIZZINI: BEN FATTO  
LEONTINI: UNA  
SCELTA TECNICA  
DA RISPETTARE**

Pdl».

Insomma, parole pesate con il bilancino. E in questo clima non sembra un caso che né Giuseppe Castiglione né Dore Misuraca, due big di Forza Italia (entrambi dell'ala Schifani-Al-

fano) che alla carica di segretario regionale aspirano, si siano astenuti dal commentare la doppia reggenza decisa da Berlusconi. Altri, invece, lo hanno fatto per approvarla: «La personalità autorevole e competente del ministro Alfano, insieme al sottosegretario Micciché, saprà portare quel valore aggiunto di cui il partito in Sicilia ha bisogno per definire e perfezionare l'assetto politico-organizzativo del Popolo della Libertà nella nostra Regione», dice il deputato regionale Nino Bosco, mentre per Vincenzo Fontana

«la scelta del presidente Berlusconi costituisce il migliore viatico per fare traghettare Fi verso il Pdl nella nostra regione». «La decisione era la migliore che si potesse prendere per il futuro di Forza Italia in Sicilia», chiosa il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. Infine il deputato Nino Minardo commenta «con indicibile piacere la decisione di dare a Forza Italia nella nostra Isola una guida di così alto profilo come quella affidata a Micciché ed Alfano» e la giudica «un segnale di grande cordia». (FIPA)

# Corte dei conti, nel mirino in Sicilia la Sanità degli sprechi: urge razionalizzare

➤ Molte indagini, a partire dal 118. J'accuse pure sui rifiuti

**Appello pienamente condiviso dall'assessore alla Sanità Massimo Russo: «La razionalizzazione della spesa sanitaria è uno dei punti cardine del mio mandato».**

**Alma Torretta**  
PALERMO

●●● Razionalizzare la spesa sanitaria e adottare misure per contenerla. È l'imperativo emerso dalla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione siciliana che ieri a Palazzo Steri ha inaugurato il nuovo anno giudiziario. Appello subito pienamente condiviso dall'assessore alla Sanità Massimo Russo: «La razionalizzazione della spesa sanitaria e l'adozione di misure finalizzate a contenerla rappresentano due punti cardine del mio mandato di assessore regionale e sono ben contento che la Corte dei Conti stia monitorando l'attività dell'assessorato».

**Le indagini sulla sanità.** È molto lungo l'elenco dei danni derivanti da erronei o non necessari interventi chirurgici, di danni per nomine di dirigenti senza adeguati requisiti, di acquisti di farmaci a prezzi maggiorati. Ci sono poi le indagini relative alla gestione del servizio regionale di emergenza del 118 per l'incremento abnorme del parco macchine e del personale impiegato, l'indagine relativa all'acquisto di vaccini anti-hpv, le indagini per la mancata utilizzazione di costose attrezzature sanitarie, il mancato aggiornamento delle liste degli assistiti del

Servizio sanitario nazionale, i rimborsi non dovuti a soggetti convenzionati.

**Danni erariali e risarcimenti.**

Complessivamente, in tutti i settori oggetto dell'attività della Corte, sono oltre cinque milioni e mezzo di euro i danni da risarcire, derivanti da sentenze di condanna, e 18 milioni di euro i danni erariali accertati. Queste le cifre chiave emerse dalle relazioni del presidente della sezione giurisdizionale, Luciano Pagliaro, e del procuratore regionale, Guido Carlino. Le più ricorrenti tipologie di risarcimenti riguardano danni connessi a corruzione, peculato, uso distorto di contributi comunitari. L'anno scorso, in materia di responsabilità amministrativa, si sono tenute 41 udienze pubbliche con iscritti a ruolo 156 giudizi di responsabilità amministrativa. Sono state pronunciate e pubblicate 68 sentenze di condanna, 27 di assoluzione e 15 ordinanze di istruttoria. «Il bilancio presenta diverse ombre ma posso ritenerlo soddisfacente - sono state le conclusioni del presidente Pagliaro - I giudizi di responsabilità vengono completamente definiti entro un anno dal deposito dell'atto di citazione». La Procura la segnalato invece l'apertura di oltre cinquemila istruttorie e la citazione in giudizio di 253 soggetti. Le istruttorie pendenti sono in aumento del 9,2% rispetto all'anno scorso.

**Enti locali, il caso Catania.** Oggetto di indagini, in particolare, anche la situazione finanziaria degli enti locali, «in particolare, per



**Il presidente Luciano Pagliaro**

il Comune di Catania è emerso il frequente ricorso ad anticipazioni di tesoreria per fare fronte agli impegni assunti - ha ricordato Carlino - Le somme pagate a titolo di interesse passivo sono state ritenute danno erariale e di esse sono stati chiamati a risponderne i funzionari».

**Gestione dei rifiuti.** Nel mirino della Corte dei Conti anche la gestione dei rifiuti. «Non vanno trascurati i frequenti e onerosi riconoscimenti di debito fuori bilancio sotto forma di ricapitalizzazione e di copertura di disavanzi a favore di Ato» ha pure evidenziato Carlino. Per il procuratore «le criticità rilevate nel settore, la cui piena risoluzione è compito della politica, sono oggetto di indagine da parte nostra per quanto riguarda l'inadeguata rappresentazione dei fatti finanziari, la mancata o insufficiente raccolta differenziata, l'assunzione di personale in eccesso rispetto ai programmi industriali». (ATO)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Democratici.** Il segretario eletto con 1.047 sì su 1.258 votanti, a Parisi 92 - «Azzererò i vertici, non nel Pse ma insieme»

# Tiene il patto su Franceschini

Passa l'intesa tra i big, protesta il partito delle primarie - Stop al governo ombra

ROMA

Regge il patto stipulato tra i big del Partito democratico di fronte all'assemblea di ieri. Dario Franceschini viene eletto nuovo segretario e la minoranza capeggiata da Arturo Parisi, che voleva le primarie subito, resta tale. Ma quello di ieri non è apparso come un voto convinto quanto piuttosto un accomodamento per uscire dall'emergenza da qui a ottobre. Resta da vedere come saranno gestiti questi mesi perché, al termine del discorso di candidatura di Franceschini, ciascuno ha tirato da una parte le sue parole: i dalemiani hanno visto il riconoscimento delle loro posizioni - dalle questioni etiche alla collocazione Ue - mentre i veltroniani hanno letto una conferma della linea dell'ex leader. «Comincia una stagione di unità», ha detto il neo segretario dopo la sua elezione (1.047 voti su 1.258, Parisi che pure si è candidato ne ha avuti 92)

## LAICITÀ SUL FINE VITA

«Sul testamento biologico il Ddl non va bene, giurerò a Ferrara sulla Costituzione»  
L'ok di D'Alema: responsabile i veltroniani: continuità

e ha promesso l'azzeramento del coordinamento e governo ombra. Già si parla di un riequilibrio degli attuali pesi nella gestione del Pd visto che la guida ora passa a un ex popolare. Per esempio, sembra che Beppe Fioroni debba cedere l'organizzazione a un ex Ds come Migliavacca. «È arrivato un ex Dc alla guida degli ex Pci»,

diceva con un battuta Renzo Lusetti. E alcuni, al di là delle ironie, leggevano questo voto anche come un modo per tenere ancora unito il Pd e stoppare i tentativi di scissione verso il centro che vede tra i "sospettati" Rutelli e Letta.

La giornata comunque si è aperta con il superamento del primo ostacolo: segretario subito o primarie. Ci sono stati cinque interventi a favore di una opzione e cinque contro: poi si è passati ai voti. Sui 1.229 delegati sono stati 1.006 quelli che hanno scelto di eleggere un segretario, 207 i no e 16 gli astenuti. Non sono mancate proteste ma poi tutto è filato liscio. Dario Franceschini ha fatto il suo discorso chiarendo alcuni nodi: questioni etiche, collocazione europea, alleanze e vocazione maggioritaria. «Difenderò il diritto

della Chiesa di fare sentire la sua voce mai dimenticando che è inviolabile il principio della laicità dello Stato», ha detto il neo-segretario annunciando il «no» del Pd al Ddl della maggioranza sul testamento biologico. Una presa di posizione molto apprezzata da D'Alema che ha invece trovato scontenti i teo-dem della Binetti. Sulla collocazione Ue passa la mediazione che era già stata trovata: «Non entreremo nel Pse ma non potremo stare dove non siano con noi i socialisti». E sulla vocazione maggioritaria ha "ritoccato" l'impostazione veltroniana: «Dovremo costruire alleanze con l'Udc e con i vecchi alleati su un programma».

Il resto del suo discorso è stato improntato all'orgoglio di non essere un leader frutto del patto tra correnti: «Non avrò padrini e non avrò protettori: interpreto questo ruolo come servizio, non sono qui per il mio futuro perso-

nale». Molti, in effetti, gli avevano chiesto di non usare questi mesi per preparare la sua candidatura al prossimo congresso. Ma, come è legittimo, questa non è affatto esclusa. Ieri ha promesso che azzererà i vertici e che non farà «nessuna trattativa con nessuno, sceglierò io. Chi batte le mani adesso non venga domani a chiedere nomine». Nei nuovi organismi non ci saranno «personalità» (come D'Alema o Marini) a cui «chiederò consigli» ma la squadra sarà improntata su giovani e territorio (sindaci).

Dopo l'elezione, Franceschini andrà a Ferrara a giurare sulla Costituzione ma intanto ieri ha scritto a Giorgio Napolitano ed è andato da Veltroni. Di lui, davanti all'assemblea aveva detto: «I suoi errori sono stati anche i miei. Se non ci fosse stato lui non ci sarebbe il Pd». «Dario è la persona giusta per guidare il partito», diceva inserata Veltroni. E, anche se sembra paradossale, dicevano lo stesso D'Alema, Bersani, Rutelli, Letta. Un fatto che svela parte dell'ipocrisia con cui nasce questa elezione. «Franceschini era l'unica via ragionevole», diceva D'Alema e Bersani parla di «unica cosa giusta», Rutelli gli offre un «aiuto» e Letta vede una «discontinuità» con l'ex leader. Ma poi, appunto, i veltroniani come Verini leggevano nelle sue parole «lo spirito del Lingotto». Il commento più sferzante è di Massimo Cacciari: «Franceschini o Parisi, rasantiamo il ridicolo».

L. P.

---

«Dopo Soru»

---

## Berlusconi: è il nono, sconfiggerò anche lui

**I**l premier Silvio Berlusconi non commenta l'elezione di Franceschini perché «non sarebbe elegante», ma aggiorna una battuta di qualche giorno fa sui leader del Pd: «Franceschini non è l'ottavo, è il nono», perché tra quelli già «mandati a casa» va contato anche Renato Soru, «leader in pectore». Commentano, invece, altri esponenti del Pdl, soprattutto criticando i toni anti-berlusconiani del neo-segretario. «Dispiace che Franceschini - dice il presidente dei deputati Pdl Fabrizio Cicchitto - per provare a galvanizzare truppe giustamente angosciate non abbia trovato di meglio che cavalcare le versioni più rozze dell'anti-berlusconismo». Sulla stessa linea Maurizio Lupi, vicepresidente della Camera e deputato Pdl: «Un partito allo sbando ha un solo modo per cercare di sopravvivere: trovarsi un nemico». Anche per il

ministro delle Infrastrutture ed esponente di An Altero Matteoli «dopo il fallimento di Veltroni ci si aspettava una linea politica nuova, di apertura al confronto. Invece Franceschini ha attaccato a testa bassa il governo e Berlusconi, utilizzando parole già ascoltate». Fuori dal coro solo la Lega, che tiene al dialogo sul federalismo fiscale. «Faccio i miei complimenti a Franceschini, gli faccio tanti auguri perché quello che ha davanti è un compito difficile, ora deve avere e mostrare coraggio», ha detto il ministro per la Semplificazione Roberto Calderoli. «Se avrà coraggio - aggiunge - saprà essere una guida per le riforme e non solo un traghettatore».

## Il nuovo prodotto concepito per sostenere le banche non è adatto al retail

# Il bond alle famiglie? Troppi rischi

**Isabella Bufacchi**  
ROMA

Con le sue cedole all'8,5%, 10%, persino al 15 per cento, il Tremonti bond non passa di certo inosservato in questi tempi di rendimenti ridotti all'osso, con i Bot che offrono al risparmiatore meno dell'1% al netto di ritenuta e commissioni.

La tentazione di invitare l'investitore retail al "banchetto" di questi nuovi strumenti ibridi è grande: se una parte del risparmio degli italiani dovesse contribuire a rafforzare il sistema bancario a sostegno della ripresa economica del Paese, l'opera-

zione potrebbe diventare "socialmente" virtuosa.

E la partecipazione dei privati alleggerirebbe il peso di queste ricapitalizzazioni sul bilancio dello Stato e in particolare sul debito pubblico.

Fatto è che l'ipotesi di estendere anche al risparmiatore, oltre al Tesoro, la sottoscrizione dei Tremonti-bond

### LE VALUTAZIONI

Ipotesi allo studio dei tecnici del Tesoro e di Via Nazionale ma c'è un doppio ostacolo: caratteristiche tecniche e tempi lunghi

è ora all'esame dei tecnici del Mef, della Banca d'Italia e delle stesse banche.

Queste speciali obbligazioni subordinate, che saranno emesse a breve dalle banche per rafforzare il capitale di vigilanza cosiddetto Core Tier-1, tuttavia non sono adatte a tutti i palati. Sono prodotti d'investimento particolarmente rischiosi e solo l'investitore più sofisticato può valutarne correttamente il rapporto rischio/rendimento.

I bond subordinati, ibridi, convertibili e perpetui sono molto lontani dalle obbligazioni senior (titoli di debito) perché si avvicinano di più

all'equity: le cedole dei Tremonti-bond vengono pagate solo quando c'è un utile distribuibile e quindi sono perse (non cumulabili) nell'anno in cui l'esercizio della banca è in rosso.

In aggiunta, il Tremonti-bond si comporta come un titolo azionario (il termine tecnico è *pari passu*) in quanto nel caso di abbattimento del capitale anche il valore del bond ne risente in eguale misura.

La possibilità che il Tremonti-bond finisca nel portafoglio delle famiglie italiane è dunque remota, secondo fonti bancarie che tra l'altro temono i

tempi lunghi della preparazione di un prospetto ad hoc.

La preoccupazione principale è però di stampo reputazionale: il risparmiatore potrebbe non essere in grado di capire fino in fondo che la cedola e il capitale di un bond ibrido sono altamente a rischio, come nel caso del dividendo e dell'andamento di Borsa del titolo azionario bancario.

In passato, la Banca d'Italia ha frenato il collocamento dei bond subordinati per il Core Tier-1 e Tier-1 presso la clientela retail delle banche. È più probabile che i Tremonti-bond, se allineati alle condizioni di mercato come richiede la Commissione europea in nome della concorrenza, possano essere offerti agli investitori istituzionali, come i fondi comuni d'investimento, gli hedge fund, le banche stesse.

### I bond bancari

Consistenze in milioni di euro

2007 III° trim. — 331.840



2007 IV° trim. — 355.113



2008 I° trim. — 375.157



2008 II° trim. — 392.295



2008 III° trim. — 403.341



Fonte: Banca d'Italia